

DECORO URBANO

L'opera delle telecamere contro l'abbandono dei rifiuti

Multati i trasgressori!

Stanno dando i risultati sperati le telecamere piazzate dal comune di Cavarzere nelle isole ecologiche contro l'anomalo, o meglio diseducativo e incivile, abbandono dei rifiuti. Cinque sono state le videocamere installate l'anno scorso e anche se una non ha funzionato a dovere, perché male posizionata, sono già state oltre una cinquantina le multe "appioppate" finora ai trasgressori da parte del comando dei Vigili urbani dopo le rilevazioni. Questo nonostante l'intralcio della solita burocrazia che prevede permessi sia per il posizionamento delle telecamere e lo spostamento, che richiede mesi per la

concessione (sette/otto). Le telecamere sono state posizionate lungo strade di notevole percorrenza e, finora, oltre una ventina hanno già pagato l'ammenda, mentre gli altri che non l'hanno fatto o non lo faranno nei termini stabiliti, dopo i solleciti, saranno iscritti a ruolo per il successivo intervento di Equitalia per la riscossione forzata. Le sanzioni sono salate, si può arrivare ad € 500. Ciò perché l'indisciplina sulla raccolta dei rifiuti



non fa che aumentarne i costi già elevati. Da notare che non di rado i trasgressori vengono a Cavarzere anche dai centri limitrofi, nottetempo. **Rolando Ferrarese**

Ha lo sfratto a giugno con moglie e tre figlioletti, dall'alloggio popolare occupato abusivamente

Il caso di un disoccupato abusivo

Posato e disoccupato, con tre bambini, ed ha lo sfratto dall'alloggio popolare abitato dalla famiglia perché lo ha occupato abusivamente; e così non può ottenere un'altra assegnazione di casa di edilizia pubblica. Questa la triste situazione in cui si trova Besnik Karaj, 41 anni, arrivato in Italia dall'Albania nel 1997. Sbarcato a Napoli, è giunto a Cavarzere nel 2004 - dopo diverse peripezie a Firenze e a Pistoia - dove era riuscito a lavorare come ferraiolo fino al 2013: dieci anni che gli erano serviti a mettere su casa e famiglia, ma poi è stato licenziato e non è più riuscito a trovare un altro lavoro. Ed è finita la sua tranquillità, nonostante brevi occupazioni saltuarie malpagate. Così non è più riuscito a pagare l'affitto di € 390 al mese e nel 2015 è stato sfrattato. Non trovando altre soluzioni, ha occupato una casa sfitta dell'Ater al

Villaggio della Libertà, dal quale sarà sfrattato nuovamente a giugno. E avendo commesso l'errore dell'occupazione abusiva non può ottenere un altro alloggio popolare. Che fare? Dice Besnik: "Ho moglie e tre figli di 6, 4 e 2 anni, aiutatemi a trovare un lavoro; sono pronto a fare qualsiasi mestiere pur di avere una casa sicura". Precisando di essere stato costretto ad occupare l'alloggio "per la salute della moglie e dei figli e per evitare di rimanere sulla strada". "E se ho commesso un errore chiedo di essere capito e perdonato". Una vera "gatta da pelare", come si dice, per il sindaco di Cavarzere Henri Tommasi, chiamato a prendere comunque una soluzione a tempo debito. Se Besnik, che tutti chiamano Silvio, non avesse sfondato la porta dell'alloggio per occuparlo, avrebbe potuto essere sistemato dal sindaco provvisoriamente con la famiglia

in un albergo. Ma ora? Una soluzione in ogni caso s'impone. Anche perché Besnik, pur pagando un affitto di € 500 ogni due mesi, qualche volta non vi riesce ed è costretto a saltare la scadenza. Paga la bolletta dell'Enel, che lo ha allacciato gratis alla corrente elettrica, anche se non poteva, ma non riesce a ottenere la concessione dell'acqua, appunto, perché senza contratto d'affitto. E come soluzione si è allacciato abusivamente all'acquedotto; ma ogni tanto gli tolgono l'acqua e lui ripete la soluzione abusiva. "Come posso stare senza acqua?" dice. Non ha più diritto a una casa popolare e solo un lavoro può salvare lui e la famiglia. Sindaco, che cosa si può escogitare di fronte a una ostica e triste situazione del genere? Non altro che un'opera di carità cristiana... Ci pensi anche lei... **Rolando F.**

Nominato dal nuovo direttivo Avis di Cavarzere e Cona

Pako Massaro presidente

Il nuovo consiglio direttivo dell'Avis di Cavarzere e Cona ha eletto all'unanimità presidente della sezione "Giancarlo Guarnieri" Pako Massaro. Massaro sostituisce nella carica Luigi Sturaro, ringraziandolo per il contributo dato all'associazione donatori di sangue, per un qua-

rantennio. Il nuovo presidente ha detto di "essere onorato dell'investitura e ha chiesto di essere aiutato nel mandato dal contributo di tutti", anche per "fare crescere ulteriormente l'associazione con i giovani" che sono già numerosi. La sezione Avis ha sede sociale presso la

cittadella socio-sanitaria. È stata eretta ente giuridico con decreto legge n. 49 del 20 febbraio 1950. Attualmente conta centinaia di iscritti che si sottopongono periodicamente alla donazione di sangue verso i bisognosi di diversi ospedali. **Rolando Ferrarese**

MODI DI DIRE

* **"Stropono"** = grossa ritortola, ramo di salice viminario usato dai contadini per legare i tralci delle viti (dal latino "stropus" = fascetta, coregia, dal greco "strophos" = fascia, corda).
* **"Massipare"** = rovinare; sciupare; guastare. Si dice anche "mansipare" e "marsipare". Da "dissipare" con intrusione di "man" = mano, cioè "sciopare con le mani". "Dissipare" significa distruggere, scialacquare, oltre che rovinare e sciupare (dal latino

"dissipare", da "dis" = qua e là, e "sipare" = gettare). "Dissipare el vestito" vuol dire spiegarlo, rovinarlo e "Dissipare el pan" = sciupare il pane, lasciandone pezzi sulla tavola.
* **"El lo gà beca"** = lo ha preso, afferrato. "Becarse 'na s-ciafa" = prendersi un ceffone. "Becare" vuol dire sorprendere, cogliere sul fatto qualcuno; "Becarse" = colpisci a vicenda a parole, bisticciare, polemizzare di continuo.
* **"Cunsare"** = condire, rendere un

cibo più gustoso con l'aggiunta di qualche sostanza. Ma si può anche "cunsare qualcun" o "qualchedun" rimproverandolo o picchiandolo.
* **"Graspòe"** = grappolo (da "raspo", incrociato con "grappolo"). "Graspón" = raspo, grappolo d'uva privo di chicchi.
* **"Spumila"** = dolce fatto con chiara d'uovo e zucchero; spumone, spumino. Da "spuma", data la forma spumosa. In sostanza la meringa (dolce cotto al forno). **R.F.**

MAESTRO TULLIO SERAFIN

Da sabato 1° aprile a domenica 9 aprile

Settimana serafiniana

Da sabato 1° aprile a sabato 9 aprile si svolgerà a Cavarzere la seconda "Settimana Serafiniana", a circa 50 dalla morte del famoso musicista di Rottanova. Un'impegnativa manifestazione, con varie iniziative, che vedono impegnati l'assessorato alla cultura, il circolo "Amici di Tullio Serafin", l'Università popolare, l'Istituto comprensivo, il Comitato cittadino di Rottanova e la Pro Loco. Il 1° aprile, alle ore 17.45, presso il foyer del teatro comunale "Serafin", alla presenza di autorità e rappresentanze varie, sarà illustrato il programma in onore del maestro d'orchestra. Seguirà, nel teatro, un concerto degli allievi dell'indirizzo musicale dell'Istituto comprensivo di Cavarzere, diretti dal m° Antonio Brazzo, con il soprano Stefania Sommacampagna, il baritono Alessandro Busi, al pianoforte il m° Dragan Babic (ingresso libero fino all'esaurimento dei posti). Domenica 2 aprile, alle ore 10.30, nella parrocchiale di Rottanova sarà officiata una Santa Messa in suffragio del m° Serafin, con la banda musicale cittadina diretta dal m° Michele Arrighi. Martedì 4 aprile alle ore 16, a Palazzo Danielato-Piasenti, sala conferenze, ci sarà una guida all'ascolto dell'opera lirica "La Gioconda" di A. Ponchielli, a cura della Biblioteca popolare di Serravalle (San Marino). Venerdì 7 aprile alle ore 16 nella sala di Palazzo Danielato Piasenti, sarà tenuta una conferenza su: "Serafin-Toscanini", da parte del dr Giovanni Cavarzeni, giornalista e critico musicale. Sabato 8 aprile alle ore 21, al teatro "Serafin" ci sarà il 38° "Omaggio a Tullio Serafin", con la Serafin Youth Symphony Orchestra, diretta dal m° Renzo Banzato, alla presenza degli ospiti d'onore m° Rolando Panerai e del m° Luigi Donorà. Presentatrice della serata sarà la musicologa Nicla Sguotti. Nel corso dell'attesa serata sarà consegnata l'ormai tradizionale borsa di studio "Tullio Serafin" allo studente cavarzerano distintosi presso il Conservatorio "A. Buzzolla" di Adria: Simone Brolese. Infine, domenica 9 aprile alle ore 14, si svolgerà una bicicletata con caccia al tesoro: partenza da Cavarzere (teatro e loggia del municipio) e arrivo a Rottanova (casa natale di Serafin, cimitero e monumento presso le scuole). **R. Ferrarese**



A circa 50 anni dalla scomparsa del famoso musicista

Un museo per il maestro

A Rottanova di Cavarzere, paese natio di Tullio Serafin, a circa 50 anni dalla sua scomparsa (1968), dopo il "Circolo amici di Tullio Serafin", si è costituito anche il tanto sospirato archivio storico del famoso direttore d'orchestra mondiale. L'idea, nata ancora qualche decennio fa, su proposta di Luciano Guzzon (già in possesso di numerosi ricordi e testimonianze del maestro, donategli dai familiari, tra cui la sua "bacchetta magica" con cui dirigeva i concerti), è stata ora realizzata concretamente grazie anche alla lungimiranza e alla volontà del baritono rottanovanno Andrea Castello, presidente dell'archivio stesso. Un'iniziativa sostenuta e incoraggiata anche dai nipoti e pronipoti di Serafin: Jacopo conte (vicepresidente) e Federica Conte. I quali hanno messo a disposizione del costituendo archivio altro materiale e testimonianze artistiche che erano in loro possesso. Il baritono Castello, è già presidente di "Concetto armonico" e da anni si sta dedicando, a sua volta, dopo Guzzon, alla raccolta di tutto il materiale che è confluito nel costituito archivio storico: spartiti, anche della moglie Elena, partiture, onorificenze, oggetti personali, foto, rassegna stampa, lettere della Callas, di Ferrari, Verdi, Strauss, Malipiero e altri, oltre a autografi concessi da privati, dedicati alla figlia e al nipote del maestro. Una grande collezione-ricordo del grande musicista e direttore d'orchestra che attende solo di essere opportunamente valorizzato, anche con la celebrazione del cinquantesimo della morte che ricorrerà il prossimo anno. Dopo la costituzione dell'archivio storico (il 10 marzo scorso), è stato conferito a Luciano Guzzon il titolo di socio onorario e custode del museo serafiniano. Di Tullio Serafin esistono già molte monografie, la prima delle quali scritta dal sottoscritto nel 1974 e l'ultima dalla collega Nicla Sguotti. Nato nel 1878 a Rottanova e morto a Roma nel 1968, Serafin riposa per sua volontà nel paese natio, accanto alla madre. Fu "un grande musicista col cuore di fanciullo", come qualcuno ha scritto di lui, ebbe a balia diverse donne rottanovane. Aveva la musica nel sangue fin dalla fanciullezza. Ebbe una favolosa carriera, da La Scala al Metropolitan e morì a 90 anni al culmine della notorietà. Fu, in particolare, un propagatore delle opere nuove, un mago del canto e un propagatore di Verdi, che lanciò numerosi artisti del melodramma mondiale, tra cui la Callas. **Rolando F.**

